

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO  
24 Ottobre 2008 ore 21 – Seminario Vescovile

**Preghiera**

(Breve presentazione dei membri del Consiglio Pastorale Diocesano presenti all'incontro)

**Mons. Vescovo**

Ringrazio per aver accolto l'invito a questo Consiglio Pastorale Diocesano. Sottolineo l'importanza di questo strumento pastorale che considero come un Sinodo permanente in miniatura. Vorrei dire alcuni punti fermi sui quali riflettere per essere più docili all'ascolto.

**1) Occorre camminare insieme secondo la volontà di Dio (Sant'Ignazio di Antiochia)**

Realtà sinodale, camminare insieme, realtà carismatica, perché sinodale. Camminare insieme secondo la volontà di Dio. La Chiesa deve far riferimento al cemento della concordia, presupposto della misericordia. La concordia è presupposto della Pentecoste. Lo Spirito Santo non scende se non siamo uniti. La Vergine Maria ha vegliato sulla concordia dei discepoli anche dopo la Pasqua, sapeva bene che se gli Apostoli non rimanevano insieme lo Spirito Santo non sarebbe sceso su di loro. Se manca la concordia non è possibile fare niente. Insieme dobbiamo camminare, perché è la condizione per ricevere lo Spirito in pienezza.

**2) La parola di Dio cresceva e si diffondeva (Atti)**

E' un grido di meraviglia dove gli Apostoli scoprono che la Parola di Dio si diffonde. Per noi deve diventare un interrogativo: Ma la Parola di Dio cresce, si diffonde? Non ci deve essere nessuna iniziativa pastorale senza un confronto con la Parola, per lasciarsi sorprendere dalla Parola.

**3) Evangelizzare non è una tecnica, ma un traboccare della Parola (Evangelio nunziandi).**

Possiamo diventare apostoli della Parola se diventiamo discepoli. La cura della vita interiore è la prima attività pastorale, la preghiera è lo stile. Non ci dobbiamo far guidare dalle emergenze o dalle urgenze, chi ci deve guidare è la missione.

**4) Grandi orizzonti e piccoli passi.**

Il Consiglio Pastorale è il luogo in cui dobbiamo scrutare grandi orizzonti, ma a piccoli passi. Queste sono le coordinate sulle quali ci dobbiamo muovere. Per sapere dove siamo, dobbiamo capire dove guardiamo. Altra insidia è quella della lamentazione che impedisce allo Spirito di penetrare. Nel Consiglio Pastorale si deve essere pronti ad avanzare proposte: lungimiranti, concrete, praticabili

**5) Guardare con serenità al passato e con fiducia al futuro**

La Serenità è la migliore garanzia per guardare al futuro.

**6) Il Sinodo dei Giovani**

Il Sinodo dei Giovani, dopo l'altra esperienza sinodale, sono le linee di partenza, non sono un traguardo per scoprire il vero volto della Chiesa. La Chiesa è come una grande orchestra. Catechesi, Liturgia e Carità devono camminare insieme.

**7) In verità sto rendendomi conto (S. Pietro in casa di Cornelio)**

Il libro degli Atti è come il nostro breviario. Dobbiamo avere una fede limpida, genuina, coraggiosa e scevra di fatalismo. Questa formula dice lo stile con cui sto ponendomi come vescovo. Attraverso il discernimento comunitario scopriamo quello che lo Spirito Santo dice alla Chiesa e nella Chiesa. A me il compito di far scoprire la voce dello Spirito Santo. Incombe su di me la responsabilità di dire l'ultima parola. L'unico consenso che devo cercare è quello del Signore.

**INTERVENTI IN ASSEMBLEA**

1. Il concetto del camminare insieme è molto bello. Camminare è un modo per ricercare quella concordia verso l'amore, verso Cristo e verso l'uomo.

2. Si propone di rivedere il Sito della Diocesi poiché è un po' spento, dovrebbe essere una finestra sul mondo. Sarebbe necessario aprire un dialogo più vivace, altrimenti si rischia di far capire, soprattutto ai giovani, che ognuno può andare per la sua strada.
3. I grandi orizzonti hanno bisogno di tempo, poiché c'è mancanza di concordia anche fra i laici. Spesso non siamo proprio di grande aiuto. Le iniziative di catechesi non sono partecipate dai laici. C'è l'esigenza di una catechesi, da parte del Vescovo, che raduni i dispersi. Dobbiamo sentire nella chiesa e con la chiesa. Per questo è necessaria una formazione che coinvolga tutti.
4. Le parole chiave del nostro camminare sono la Concordia, la Parola di Dio e la Vita interiore. Come si fa ad avere la concordia se non si sta insieme e non ci si confronta? A che punto siamo come persone, come parrocchie e come associazioni? È necessario ribadire il discorso sulla Parola attraverso i Laboratori della Parola e programmare incontri nelle Famiglie. Quest'anno ci sarà un seguito?
5. Riempie di gioia sentire tanto zelo all'interno della Chiesa. Al primo posto deve esserci l'apostolato. Dobbiamo avere cura della vita interiore. Si propone inoltre che ci sia in ogni parrocchia la formazione permanente sulla Parola, poiché la Parola è vita. Annunciare la Parola non è una tecnica, ma c'è bisogno anche di testimonianza.
6. Sulle ali del Convegno Regionale sulla famiglia, si propone che la Diocesi rifletta nel suo programma pastorale sulla famiglia.
7. La nostra missione è quella di rimettere in circolo le cose dette in questa sede, nelle varie realtà e a piccole pillole. Queste riflessioni vorremmo anche proporle attraverso la Terza pagina della Gazzetta di Foligno ed arrivare a più persone possibili.
8. Lo Spirito è profezia. C'è la tendenza a rammaricarci e a lamentarsi. Ci dovrebbe essere un cambiamento dentro di noi, per arrivare ad un cambiamento profondo nella Diocesi.
9. All'inizio del ministero del nostro vescovo sarebbe necessaria una parola stabile del nostro pastore in Cattedrale.
10. La Diocesi nasce per camminare insieme. Siamo diversi, ma anche capaci di portare le nostre diversità con la volontà di camminare insieme.
11. Dobbiamo uscire dall'urgenza delle emergenze. Riflettere su quale volto dare alle nostre catechesi nelle parrocchie. Dobbiamo aprirci all'esigenza della missione.
12. A seguito dell'incontro del CPD ci incontreremo con gli uffici diocesani per mettere a punto il calendario che è uno strumento a disposizione per cercare di camminare insieme.  
Il 16 novembre ci sarà l'incontro di formazione degli animatori di oratorio.

VESCOVO: Vi ringrazio per i molteplici interventi e da ciò che è stato detto emerge che:

C'è bisogno di più tempo per riflettere. Il Consiglio pastorale diocesano si dovrà riunire ogni due mesi perciò il prossimo incontro sarà il 19 Dicembre ed a seguire il terzo venerdì, sempre ogni due mesi.

Che cosa ora deve fare il vescovo?. Incontrerò il Consiglio Presbiterale. E poi continueremo a lavorare. La nostra Diocesi può lavorare bene insieme.

Il Vescovo dovrà fare una catechesi sul ministero della Chiesa. Dare priorità alla cura della vita interiore. Il vederci è necessario, è un'esigenza, è un dovere per fare Chiesa. Nel prossimo CPD risponderemo alla domanda: Che cosa deve fare il Vescovo per mettere al centro la Parola? Per poter dare questi suggerimenti è necessario pregare e pensare.

Ci farà un incontro di preghiera all'inizio dell'Avvento in Cattedrale con tutte le realtà presenti in Diocesi (il 5 dicembre).